

Rassegna del 23/10/2011

- CORRIERE DELLA SERA ROMA - Giochi a Roma, ok degli esperti - "Olimpiadi a Roma, un affare per il Paese" - Foschi Paolo 1
- CORRIERE DELLA SERA ROMA - Attesa per le regole delle candidature - Pa.Fo. 3

Olimpiadi & Investimenti



Giochi a Roma, ok degli esperti

Giudizio positivo dalla commissione sulla fattibilità economica della candidatura di Roma per i Giochi del 2020. Il budget necessario è stato stimato in 5 miliardi.

A PAGINA 2 Foschi

Giochi 2020 Il budget di investimenti previsti ridotto da 12 a 5 miliardi

«Olimpiadi a Roma, un affare per il Paese»

Gli esperti: giudizio positivo sull'operazione

3 miliardi

In dollari è la **somma messa a disposizione della città** che ospita i Giochi dal Cio, che però tratta e amministra direttamente in proprio i proventi dei diritti televisivi e degli sponsor diretti delle Olimpiadi

5 miliardi

In euro è la **nuova previsione di budget per gli investimenti** necessari per la candidatura di Roma ai Giochi del 2020, escluse le spese di organizzazione sportiva, che invece sono coperte dal Cio

Un'occasione di sviluppo per tutto il Paese (nord compreso) e non solo per la Capitale. Un affare anche per le casse dello Stato. Secondo quanto trapela dalle indiscrezioni, sono queste alcune delle conclusioni alle quali è giunto il Comitato per lo studio della fattibilità economica della candidatura di Roma ai Giochi del 2020. Il dossier, coordinato dal professor Marco Fortis, è ormai ultimato e la setti-

mana prossima sarà consegnata alla presidenza del Consiglio. Secondo la ricerca, gli investimenti minimi (escluse le spese di «organizzazione sportiva» che sono finanziate dal Cio) sono stati quantificati in poco più di 5 miliardi. E cioè meno della metà rispetto ai 12 miliardi di cui si era parlato all'inizio.

Come è stato possibile? Per cominciare è stato stralciato il capitolo Villag-

gio Olimpico, che - se Roma ospiterà i Gio-

chi - sarà realizzato con un project finan-

cing: sarà finanziato da privati, che in cambio,



alla fine delle gare entreranno in possesso di una parte delle opere o comunque ne ricaveranno una lunga concessione.

Inoltre sono state tirate fuori dal calcolo tutte le opere infrastrutturali che il Campidoglio intende realizzare a prescindere: a partire dalle nuove linee del metrò, del resto indicate nel Progetto Millennium del Comune di Roma, presentato mesi fa da Gianni Alemanno. Il sindaco in realtà avrebbe voluto sfruttare la candidatura olimpica per farsi finanziare le opere pubbliche. Adesso il quadro è cambiato: il Comune dovrà trovare finanziamenti altrove, per questa e altre opere, la cui realizzazione potrebbe comunque essere decisiva per ottenere l'assegnazione dei Giochi del 2020.

Allo stato attuale non hanno copertura nemmeno i 5 miliardi di spesa minima. Secondo lo studio di fattibilità, comunque, l'investimento avrebbe un effetto volano per l'economia del Paese: nelle opere necessarie sarebbero coinvolte anche imprese del nord Italia. Inoltre una parte dei soldi rientrerebbe nelle casse dello Stato a breve giro, come gettito fiscale (Iva e non solo). Il problema è comunque garantire l'eventuale copertura minima entro il 15 febbraio. Obiettivo che potrebbe essere garantito un mix di fondi pubblici e privati.

Paolo Foschi
pfoschi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comitato promotore Da sinistra, Gianni Petrucci, Gianni Alemanno, Mario Pescante e Andrea Mondello

» **In primo piano** Il Cio fisserà il 3 e il 4 novembre il tetto massimo di spesa per la promozione dei progetti

Attesa per le regole delle candidature

La decisione finale

La sede dei Giochi del 2020 sarà scelta a Buenos Aires dal Cio il 7 settembre del 2013

Le regole per la corsa all'assegnazione dei Giochi del 2020 saranno scritte il 3 e il 4 novembre a Losanna, in Svizzera. Il Cio ha organizzato un seminario a porte chiuse al quale parteciperanno le delegazioni tecniche dei comitati promotori delle 6 città candidate (Roma, Tokyo, Madrid, Istanbul, Baku e Doha). Nel corso della due giorni di lavoro saranno fissati i tetti massimi di spesa consentiti per la promozione della candidatura e le regole per la diffusione dell'immagine dei progetti nel mondo. Dopo questa scadenza, il ritmo della competizione diventerà poi serrato.

Sul fronte interno, in Parlamento, una volta resi noti i risultati dello studio di fattibilità economica, sarà presentata la mozione bipartisan per il sostegno della candidatura. Gianni Alemanno vorrebbe come primo firmatario Walter Veltroni, ex sindaco e avversario politico: sarebbe un segnale nella direzione di quell'unità del Paese che per il Cio è considerata importantissima.

Entro il 15 febbraio le città candidate dovranno inviare al Comitato olimpico internazionale le risposte al questionario sui progetti, con le relative garanzie e gli impegni per la copertura economica. Sulla base di questa documentazione, il Cio entro maggio 2012 potrà decidere di ridurre la lista dei candidati, compilando una «short list» da cui uscirà fuori la vincitrice. Fra marzo e aprile 2013 la commissione di valutazione internazionale visiterà le città candidate per verificare la situazione. Infine il 7 settembre del 2013 a Buenos Aires, in occasione del 125° congresso del Cio, sarà scelta la città olimpica del 2020.

Pa. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

